

DICASTERO PER I LAICI, LA FAMIGLIA E LA VITA

Webinar

"A che punto siamo con Amoris Laetitia? Strategie per l'applicazione pastorale dell'esortazione di Papa Francesco"

12 giugno 2021

Conclusioni di Sua Em. Card. Kevin Farrell

Cari fratelli e sorelle,

abbiamo fatto insieme un percorso intenso. Ancora una volta desidero esprimervi la mia gratitudine per il tempo che avete dedicato, per la ricchezza dei contenuti che avete condiviso con profondo spirito di comunione. Ringrazio in modo particolare i relatori e gli sposi, che con cura esemplare ci hanno fatto dono delle loro riflessioni, dandoci testimonianza di un magistero "incarnato" che risplende nella loro vita attraverso il loro amore sponsale e il loro impegno apostolico.

Grazie anche ai movimenti e ai gruppi che con generosità e sollecitudine ci hanno inviato i video per consentirci di pregare insieme on line, riuscendo ad annullare le distanze intercontinentali che ci separano e introducendoci in un'atmosfera di apertura del cuore e della ragione alle sollecitazioni dello Spirito Santo.

Abbiamo cercato di ascoltarci reciprocamente per dare seguito alla terza fase dell'assemblea sinodale, che nel 2016 aveva condotto alla pubblicazione di *Amoris Laetitia*. Quest'anno pastorale dedicato alla Famiglia ha proprio lo scopo di attuare in maniera più incisiva questa terza fase di *implementazione* dei lavori sinodali. Sono certo che da questi giorni potremo trarre frutti per comprendere, ciascuno nella propria realtà, come si possa realizzare concretamente la "conversione missionaria" a cui siamo chiamati nella pastorale familiare (AL 201).

Amoris Laetitia è davvero un testo ricco di indicazioni pratiche, ma soprattutto teologiche, ecclesiologicalhe e pastorali, che può non solo stimolare l'iniziativa in ambiti a cui finora la pastorale familiare si è dedicata in maniera frammentata, ma anche aiutare a capire in quali di questi ambiti è necessario impegnarsi maggiormente per affrontare con le famiglie le sfide più complesse che comunque devono fronteggiare.



A CHE PUNTO SIAMO CON AMORIS LAETITIA? STRATEGIE PER L'APPLICAZIONE PASTORALE DELL'ESORTAZIONE DI PAPA FRANCESCO.

Far conoscere il testo è già di per sé un servizio importante, che bisogna offrire per dare contenuti spirituali e camminare con le famiglie, mostrando loro che la Chiesa siamo tutti, membra di un solo Corpo, e che ciascuno di noi, e ogni famiglia in particolare, è chiamata ad un vigoroso impegno apostolico per evangelizzare le nuove generazioni con la testimonianza viva e incarnata dell'amore di Cristo. La Chiesa deve saper ascoltare le ispirazioni dello Spirito Santo e cercare di portare un'ideale "alto" di vita cristiana all'interno delle relazioni familiari, ma, allo stesso tempo, deve avere "i piedi ben saldi per terra" e tener presente le difficoltà concrete che le famiglie vivono.

Nella pastorale familiare non si può più dare nulla per scontato, bisogna pensare, pianificare e agire insieme, laici e pastori, per attuare quel *cammino sinodale* di cui parla Papa Francesco dall'inizio del suo pontificato. A breve si concretizzerà nell'itinerario che avrà inizio il prossimo ottobre per condurre la Chiesa alla XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Il tema scelto dal Santo Padre è: *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*. "Il cammino della sinodalità – ha affermato Papa Francesco in occasione della commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi, il 17 ottobre 2015 - è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio. [...] Camminare insieme – Laici, Pastori, Vescovo di Roma – è un concetto facile da esprimere a parole, ma non così facile da mettere in pratica".

Esso è il *modus operandi* della Chiesa, forma e sostanza del pensiero che deve animarci e dell'azione che dobbiamo perseguire per ritornare incessantemente all'essenza della Chiesa e orientarci ad un'evangelizzazione adeguata ai nostri tempi.

Questi quattro giorni vissuti insieme possiamo considerarli, per l'ambito specifico della pastorale familiare, l'avvio di questo processo sinodale che, alla luce di tutte le ispirazioni che abbiamo avuto in questi giorni, deve gradualmente condurci a quell'*improrogabile rinnovamento ecclesiale* di cui parla Papa Francesco in *Evangelii Gaudium* (cf. 27-33). Il Sinodo non sarà un evento, ma un processo di discernimento che ci chiama tutti, fin da ora, a metterci in ascolto dello Spirito per comprendere come vivere la "comunione, partecipazione e missione" con le famiglie nel mondo.

Le sfide più attuali non ci devono spaventare né "preoccupare", ma devono certamente "occuparci" nel perseguimento di alcuni obiettivi concreti, che siamo invitati ad inserire nella pianificazione pastorale in relazione alla metodologia e ai criteri da adottare.

In questa prospettiva, desidero condividere con voi alcuni punti che possono aiutarci a fare sintesi di queste giornate, per dare seguito a questo processo di discernimento sinodale e di attuazione delle indicazioni presenti in *Amoris Laetitia*. Il capitolo 6 dell'esortazione apostolica contiene, in particolare, dei criteri che ora ci possono essere utili.

1. Occorre insistere sulla soggettività pastorale delle famiglie (AL 200). Il nostro compito, come Chiesa, è "di cooperare nella semina: il resto è opera di Dio". Per questo, bisogna fare



A CHE PUNTO SIAMO CON AMORIS LAETITIA? STRATEGIE PER L'APPLICAZIONE PASTORALE DELL'ESORTAZIONE DI PAPA FRANCESCO.

uno "sforzo evangelizzatore e catechetico indirizzato all'interno della famiglia", che la renda consapevole della missione che le è affidata. Le famiglie hanno necessità oggi di scoprire che insieme al sacramento hanno ricevuto una missione, per la quale sono insostituibili per edificare la Chiesa, accanto ai pastori.

2. «Il principale contributo alla pastorale familiare viene offerto dalla parrocchia, che è una famiglia di famiglie, dove si armonizzano i contributi delle piccole comunità, dei movimenti e delle associazioni ecclesiali». (AL 202)

3. Insieme con una pastorale specificamente orientata alle famiglie, si prospetta la necessità di «una formazione più adeguata per i presbiteri, i diaconi, i religiosi e le religiose, per i catechisti e per gli altri agenti di pastorale». Ai ministri ordinati manca spesso una formazione adeguata per trattare i complessi problemi attuali delle famiglie. (cf. AL 202) La presenza dei laici, delle donne e degli sposi nella formazione dei sacerdoti "favorisce la complementarietà delle diverse vocazioni nella Chiesa". "Perciò è importante che le famiglie accompagnino tutto il processo del seminario e del sacerdozio, poiché aiutano a fortificarlo in modo realistico." (AL 203)

4. Una buona preparazione pastorale è importante anche in vista di particolari situazioni di emergenza, per esempio determinate da casi di violenza domestica e di abuso sessuale. (cf. AL 204)

5. Prioritaria è la formazione degli accompagnatori alla preparazione al matrimonio: a tal fine serve "un impegno maggiore di tutta la comunità cristiana" (AL 206) e in particolare di sposi che possano, una volta formati, provvedere alla formazione di altre famiglie. L'obiettivo è creare una catena di formatori che, d'accordo con i pastori, possano avviare processi di formazione ramificati, che si estendano ad un numero crescente di famiglie. Limitarsi ad un gruppetto limitato di sposi collaboratori della parrocchia, che non cambiano mai, chiude la pastorale ad un'azione dinamica ed efficace, che ha costante bisogno di rinnovamento. Sempre si possono trovare nuovi sposi disposti a formarsi e a collaborare nella missione pastorale della parrocchia, anche tramite associazioni, movimenti e nuove comunità. (AL 223) Solo formando famiglie e giovani possiamo provare a rinnovare la pastorale familiare e a far sì che i giovani possano vivere quel desiderio di famiglia di cui tutti sentiamo parlare.

6. "La pastorale familiare dev'essere essenzialmente missionaria, in uscita, in prossimità, piuttosto che ridursi ad essere una fabbrica di corsi ai quali pochi assistono". (AL 230)

7. Un'attenzione particolare potrà essere data alle famiglie con crisi coniugali o altri tipi di difficoltà. «Un ministero dedicato a coloro la cui relazione matrimoniale si è infranta appare particolarmente urgente». (AL 238)

«Un particolare discernimento è indispensabile per accompagnare pastoralmente i separati, i divorziati, gli abbandonati. Di qui la necessità di una pastorale della riconciliazione e della



A CHE PUNTO SIAMO CON AMORIS LAETITIA? STRATEGIE PER L'APPLICAZIONE PASTORALE DELL'ESORTAZIONE DI PAPA FRANCESCO.

mediazione attraverso anche centri di ascolto specializzati da stabilire nelle diocesi», soprattutto se ci sono figli, affinché ogni azione sia intrapresa nell'interesse superiore dei minori. Nello stesso tempo, i separati fedeli vanno incoraggiati. La comunità locale e i Pastori devono accompagnare queste persone con sollecitudine, soprattutto quando vi sono figli o è grave la loro situazione di povertà». (AL 242). Un'attenzione particolare sia data ai genitori divorziati che vivono in nuova unione, per accompagnarli nella loro funzione educativa. (AL 246) Non c'è solo l'aspetto della coppia che va curato, ma in questi casi quello della relazione educativa con i figli, che può diventare alquanto problematica.

8. Tenendo conto di tutti gli ambiti che abbiamo in questi giorni affrontato insieme e che sono prioritari, è necessaria una pastorale che cerchi di raggiungere anche le famiglie lontane dalla pratica ecclesiale; che si realizzi in spirito di comunione fra parrocchie, istituti religiosi, associazioni e movimenti; che si rivolga a tutti e non si limiti a qualche gruppo particolare; che tenga conto delle reali situazioni delle famiglie, anche quelle che si trovano a vivere in modo non pienamente conforme alle indicazioni della morale cattolica o che sperimentano realtà difficili di divisione o disagio di qualunque tipo.

Qui oggi è riunita una rappresentanza della Chiesa universale, che potrebbe continuare a lavorare unita in maniera costante. Per questo desideriamo sollecitare lo sviluppo di relazioni stabili tra noi, come Santa Sede, e voi, in qualità di conferenze episcopali, movimenti e associazioni, ma anche tra di voi, in uno spirito di autentica comunione e stima reciproca.

Si tratta di lavorare insieme per scambiarsi idee, progetti ed essere insieme più efficaci a livello pratico e capillare nel raggiungere la base, le famiglie. Negli incontri che già abbiamo avviato con le conferenze episcopali emergono desiderio, bisogno e gratitudine per i contatti diretti che si creano tra i responsabili della pastorale familiare. Ciò aiuta anche a far circolare informazioni e a non sentirsi soli nelle difficoltà, come è naturale che sia.

Vi ringrazio, dunque, ancora una volta e vi invito a proseguire a livello locale questo processo sinodale con le famiglie, anche in vista del prossimo Incontro Mondiale delle Famiglie, per capire come attuare e recepire i tanti tesori che sono emersi in questi giorni e che ciascuno di voi avrà raccolto in maniera diversa, adeguandoli alla propria realtà geografica e culturale.

L'Anno Famiglia Amoris Laetitia prosegue ed è nelle vostre mani.

Affidiamo a Maria Santissima e a San Giuseppe i frutti di questo nostro incontro, affinché possa generare in tutti noi il desiderio di camminare insieme come Chiesa per rinnovare la pastorale familiare e coinvolgere molti altri fratelli e sorelle in questo compito straordinario di evangelizzare le famiglie che il Signore ci affida.



Amoris Laetitia Family
Year 2021 - 2022

BIOGRAFIA



S. Em. il card. Kevin Farrell è nato il 2 settembre 1947 a Dublino (Irlanda) ed è stato ordinato sacerdote il 24 dicembre 1978.

Dopo aver esercitato il ministero come cappellano all'Università di Monterrey in Messico, nel 1983 ha svolto il servizio pastorale nella parrocchia di San Bartolomeo a Bethesda, negli Stati Uniti d'America. È stato poi vice parroco in varie parrocchie dell'arcidiocesi di Washington, quindi direttore del

Centro cattolico spagnolo, direttore esecutivo reggente delle Organizzazioni caritative cattoliche, segretario per gli affari finanziari dell'arcidiocesi e parroco dell'Annunciazione.

Dal 2001 ha iniziato a svolgere gli uffici di vicario generale per l'amministrazione e di moderatore della curia. Il 28 dicembre dello stesso anno è stato nominato da Giovanni Paolo II vescovo ausiliare di Washington, ricevendo la consacrazione episcopale l'11 febbraio 2002.

Il 6 marzo 2007 Benedetto XVI lo ha chiamato a guidare la diocesi di Dallas. Nel corso del suo ministero episcopale ha assunto vari incarichi: cancelliere dell'Università di Dallas; membro del consiglio di amministrazione dell'Università cattolica d'America, della *Papal Foundation*, della Basilica del Santuario nazionale dell'Immacolata Concezione, dell'Istituto San Luca in Washington; presidente della Nuova Evangelizzazione dell'America; delegato nazionale dei Congressi eucaristici internazionali; moderatore episcopale della consulta per la gestione finanziaria diocesana.

All'interno della Conferenza episcopale statunitense ha svolto i compiti di tesoriere; presidente del Comitato per il bilancio e le finanze; presidente del Comitato per le collette nazionali; membro del Comitato per il culto divino; consultore del Comitato per l'immigrazione; membro del Gruppo operativo per la promozione delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata.

Il 15 agosto 2016, Papa Francesco lo ha nominato Prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita.

È stato creato cardinale da Papa Francesco nel Concistoro ordinario pubblico del 19 novembre 2016, della Diaconia di San Giuliano Martire.

È Membro:

- dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica;
- della Commissione Pontificia per lo Stato della Città del Vaticano;
- della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

Il 14 febbraio 2019 è stato nominato da Papa Francesco Camerlengo di Santa Romana Chiesa.

